Venerdì 30 Luglio 1897

Udine - Anno XV - N. 180.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Se il futuro Papa non fosse italiano

Togliamo, riassumendolo, un articolo in proposito comparso sull'ultimo numero della *Domenica Italiana*:

E' difficile capire come il Vaticano speri riconquistare il potere temporale.

Pio IX simpatizzava davvero assai poco coi Governi; egli preferiva piuttosto l'amicizia dei popoli.

Leone XIII invece può con diritto pretendere la qualifica di *abile diplomatico.*

Pio IX aveva lasciato il Vaticano in più o meno cattivi rapporti con tutte le Potenze. C'è voluta tutta l'abilità politica di Leone XIII per disfare e neutralizzare tutta questa antipatia e irritazione che Pio IX aveva saputo accumulare contro il Vaticano in quasi tutte le Corti europee.

Leone XIII vuole sopratutto che il Vaticano venga considerato dai Governi esteri semplicemente e non altro che come una potenza politica, e perciò tiene in modo speciale al fatto che i Governi abbiano presso il Vaticano il loro rappresentante ufficiale, che il Vaticano ricambia loro con un nunzio apostolico.

***

Il fatto più strano è lo stabilirsi di rapporti cordiali tra il Vaticano e la Turchia. Fin da quando Leone XIII mandò un nunzio apostolico presso la Porta, tosto si disse che il nunzio pontificio era semplicemente una emanazione della ambasciata di Francia e che la nuova istituzione era stata fatta tutta a vantaggio della Francia.

Gli ultimi avvenimenti dolorosi, prima il massacro degli Armeni, poi la rivolta dei cristiani di Creta, e in ultimo il conflitto guerresco greco turco, non hanno potuto lasciar dubbio su quella affermazione.

La Francia è stata costretta, per le condizioni presenti dell'Europa e contro le sue tradizioni storiche, a conservare un atteggiamento assolutamente passivo. Allora ecco che il Vaticano resta duramente impassibile a tutti i sacrifici terribili dei cristiani in Oriente, che ripetutamente ed invano si rivolgono all'intervento di Leone XIII.

***

Quando il nuovo nunzio apostolico a Parigi, monsignor Clari, è andato alla sua nuova residenza, ecco che dagli ufficiali del Vaticano si annunzia che la sede della nunziatura apostolica di Parigi sarà cambiata, e che ne sarà presa una assai più bella, e che tosto vi sarebbe introdotto il sistema dei ricevimenti diplomatici. Essi dovranno riuscire assai sontuosi.

La sera del 22 maggio monsignor Clari dava il suo primo ricevimento: il palazzo della nunziatura, addobbato e illuminato, accolse una quantità di signore scollate, fra le quali madama Faure colla figlia, madama Carnot, e molte dame dell'aristocrazia. Non mancavano che le danze.

***

Tutta questa messa in scena e questo lavorio manifesto ed apparente del Vaticano è stato completato con un'azione isolata ma attiva, sicchè i rapporti di cordiale amicizia che oggi ha il Vaticano con tutte le Potenze europee non potrebbero essere migliori.

Ma con ciò Leone XIII si è avvicinato alla possibilità di riconquistare il potere temporale? Nemmeno per sogno.

Nessuna delle grandi Potenze odierne pensa davvero a determinare una conflagrazione europea per ridare al Vaticano il potere temporale.

Leone XIII non potrebbe oggi trovare un secondo principe simile a Pipino; l'ambiente sociale si è mutato nei sentimenti e nelle aspirazioni della massa della popolazione.

In Italia brigano in favore del potere temporale un manipolo di persone appartenenti alla media borghesia ed alla aristocrazia decaduta, le quali tutte avevano degli uffici o coprivano certe cariche che perdettero coll'entrare del Governo italiano in Roma.

Queste persone rappresentano i *fronzoli* più o meno impuri che adornavano il potere temporale dei papi.

Ma è indubbio che il Vaticano, che oggi può fare a meno di questi elementi, ne guadagna altrettanto in autorità morale.

***

Non solo il Vaticano, da che ha perduto il potere temporale, guadagnò una maggiore libertà d'azione e potè fare mostra in ripetute occasioni di una grande audacia; ma col cadere del potere stesso *il Vaticano si purificò* di tutta quella corruzione mondana e di venalità che ne aveva spesso intisichito l'esistenza e ne aveva diminuito enormemente l'autorità di fronte al mondo dei credenti, specialmente di quelli che, più vicini a Roma, potevano avere di quelle sozzure più minuta conoscenza.

Tutti questi fenomeni si riflettono specialmente nella composizione del Sacro Collegio. Finchè i papi hanno un potere temporale, essi devono accontentare nella nomina dei componenti il *Sacro Collegio un buon numero di rappresentanti* delle famiglie più influenti di Roma, dell'Italia. Essi così snaturavano assolutamente il carattere universale della Chiesa di Roma.

Ancora Gregorio XVI, dei 75 cardinali che nominò durante il suo pontificato, solo 8 non erano italiani, e ciò perchè egli doveva assicurarsi che alla sua morte la composizione del Sacro Collegio fosse tale da non esservi dubbio sul fatto che al seggio di S. Pietro fosse assunto un italiano.

Egli si conformava perfettamente alla condotta già tenuta dai suoi predecessori, e, come i papi italiani avevano avuto sempre cura di assicurare pel prossimo *conclave un'assoluta prevalenza* ai cardinali italiani, egualmente quando Clemente V, nel 1304, porta la sede papale ad Avignone, egli nomina 24 cardinali, dei quali ben 22 sono francesi, ed il suo successore, Giovanni XXII, è un francese, e così Benedetto XII, Clemente VI, Innocenzo VI, ecc., sono francesi.

Con Urbano VI ricomincia la serie dei papi italiani ed allora ecco che viene a mutarsi radicalmente anche la composizione del Sacro Collegio, ed Urbano VI in una sol volta nomina 25 cardinali tutti napoletani, per creare la contropartita ai già esistenti.

In tutto ciò non v'ha nulla di strano.

Il papa, più che *capo della Chiesa*, è allora considerato come sovrano di uno Stato politico. Egli è il principe delle Romagne; quindi dei 263 papi che hanno governato la Chiesa, 110 sono stati romani, 101 di altre contrade d'Italia, e solo 52 di altre varie nazioni. Ma appena al Vaticano viene tolto il potere temporale, ecco che esso riacquista la sua vera indole di Chiesa universale.

Sotto Pio IX diventa assai considerevole il numero dei cardinali non italiani: e con Leone XIII l'elemento non italiano *si è sempre più accentuato.* Ora vi sono 31 cardinali italiani e 30 non italiani. E' indubbio che è la prima volta in tutta la storia del papato che, sedendo sul seggio di S. Pietro un italiano, la proporzione dei cardinali non italiani sia stata così considerevole.

Oramai che il potere temporale è caduto, il papa non è più il principe di un piccolo Stato italiano, epperò nella sua elezione cessano di essere in giuoco gli interessi materiali, e quindi poco importa che esso sia italiano, o romano, o d'un altro paese.

***

Eppure il Vaticano continua l'agitazione per la riconquista del potere temporale, e Leone XIII, che avrebbe voluto incoronarsi in S. Pietro, lo fece nella Cappella Sistina, come pure, contrariamente alla sua prima volontà, mancò di dare la sua benedizione al popolo di Roma dalla loggia esterna del Vaticano.

Sulla volontà di Leone XIII ebbe il sopravento quella del partito vaticano interessato alla riconquista del potere temporale, ed esso mise in opera tutte le sue forze per impedire un inizio di riconciliazione del Vaticano col Governo italiano.

***

Un papa italiano continua a credere di personificare il principe di Roma spodestato. Egli quindi crede suo dovere *di lottare per la riconquista del potere temporale.*

Questa illusione deve necessariamente cadere dagli occhi di un cardinale non italiano, eletto papa. Uno non italiano eletto papa deve sentirsi solo il rappresentante della Chiesa, e non altro.

La soluzione della questione del potere temporale apparisce di una grande facilità coll'elezione di un papa non italiano; elezione che è desiderabile avvenga. E assolutamente fallace il credere che questi trasporti la sede del papato nel proprio paese; come nel 1878, tutti i governi tacitamente o esplicitamente fecero capire di non permettere che il conclave fosse tenuto nel rispettivo paese, così anche nel prossimo conclave nessun Governo vorrà tirarsi addosso delle noie.

Un papa non italiano è meno suscettibile di subire l'influenza dell'ambiente intransigente del Vaticano, mentre pel fatto che due terzi dei cardinali italiani risiedono a Roma, un cardinale italiano, eletto papa, già partecipa a quelle idee di intransigenza dell'ambiente in cui è vissuto.

La stessa viva antipatia, anzi repulsione, che oggi esiste in Vaticano per la nomina nel prossimo conclave di un cardinale *non italiano*, e il certo malumore che mal celasi sotto questo aspetto verso Leone XIII, che, aumentando, come ha fatto, il numero dei cardinali non italiani, ha reso possibile un papa di nazionalità diversa dall'italiana, quell'avversione, ripetesi, è un sintomo che in ciò sta la soluzione della questione del potere temporale.

LA GIORNATA DI OTTO ORE

A chi esamina il movimento socialista attuale, quale si afferma nelle sue pubblicazioni ufficiali e nella parola dei suoi capi, una cosa appare evidente: che un vero partito socialista serio, fortemente organizzato, non esiste che in Germania.

Perchè ciò?...

Perchè soltanto in Germania il partito socialista conta uomini seriamente studiosi, avvezzi a giudicare sui fatti e non sulle *chiacchiere*, e abbastanza coraggiosi da esprimere la propria opinione senza preoccuparsi se risponda o no alle idee prevalenti nella folla.

Un esempio. A proposito della giornata di otto ore, che forma adesso una parte integrante del vangelo socialista *in moltissimi paesi*, il *deputato* socialista Bebel, uno dei maggiorenti del partito, ha pubblicato nel *Nuovo Tempo* un articolo in cui la disapprova apertamente, con ragioni che debbono certamente esercitare un gran peso sullo spirito riflessivo degli operai tedeschi.

Egli dice:

« Fra gli oratori del partito socialista tedesco ve ne sono molti che considerano come impossibile introdurre fin d'ora nell'industria la *giornata* di otto ore, e che non fanno la propaganda in favore della riforma che per obbedire alle decisioni del Congresso.

« Essi predicano la giornata di otto ore senza convinzione e senza entusiasmo. Essi hanno dei dubbi serissimi sulla possibilità di ridurre d'un tratto, o anche progressivamente, a otto ore, la durata della giornata di lavoro nei luoghi ove è attualmente di undici o dodici ore.

« Molti capi sono d'avviso che una forte riduzione nella durata del lavoro potrebbe completamente rovinare talune industrie, e provocare anche una vera catastrofe per la piccola industria domestica.

« E' certo che è grave errore il credere che la riduzione a otto ore, della giornata di lavoro, possa avere per effetto di dare dell'occupazione a un maggior numero di operai ».

Se uno dei principali socialisti italiani si fosse permesso di avere, sopra un argomento così capitale, un'opinione tanto diametralmente opposta a quella ufficiale del partito, a quest'ora sarebbe già stato bandito e scomunicato.

Il Congresso di Firenze informi.

AFRICA

Nerazzini e Mozzetti ostaggi del Negus?

Il *Secolo XIX* riceve da Parigi il seguente dispaccio:

« Corre voce nei circoli politici che il dissidio fra Nerazzini e il Negus sia stato molto più grave di quello che si crede. Nerazzini dopo una scena violentissima col Negus fu minacciato di essere trattenuto in ostaggio, come in ostaggio rimarrebbe veramente il dottor capitano Mozzetti in Harrar ».

Dervisci ed inglesi.

Suakim 29 — I dervisci sconfissero la tribù Jaaline amica degli inglesi. Le perdite sono considerevoli da ambedue le parti. I dervisci occupano Metenumek. Gli Hawalti uccisero a Kabra numerosi dervisci.

Cattedre classiche e tecniche

Roma 29 — Si conferma che l'on. Gianturco, ministro della pubblica istruzione, intenda mettere a concorso, come si pratica per le Università, anche alcune cattedre — le più importanti — dei Licei e degli Istituti tecnici.

Rottami di granate francesi

Roma 29 — Sono venuto a conoscenza di un fatto che dal Ministero della guerra fu tenuto segreto per non allarmare l'opinione pubblica, mentre è probabile non abbia importanza alcuna. Presso un forte di sbarramento del Moncenisio furono trovati alcuni rottami di granate, provenienti dall'artiglieria francese. Il Ministero ha ordinato un'inchiesta. Si ritiene trattarsi di qualche proiettile deviato durante gli esercizi al tiro di combattimento fatti dall'artiglieria francese di confine.

Roma 29 — Il Ministero della guerra *ricevette dettagliati rapporti sullo scoppio* di cinque granate, provenienti da cannoni francesi, rinvenute nei pressi di uno dei forti che costituiscono la nostra difesa al confine del Cenisio.

Il fatto dapprima impressionò alquanto le sfere militari e si attribuisce all'imprudenza delle esercitazioni di tiro, che si compievano dalle truppe francesi in una giornata nebbiosa e di tormenta.

Fu vero miracolo se non avvennero disgrazie, mentre nel raggio dello scoppio delle granate stavano prima compiendo manovre alcune compagnie di alpini.

Le autorità italiane al confine mossero rimostranze alle autorità francesi e ne ebbero esaurienti spiegazioni.

Una rivelazione nell'arte tipografica

La nuova invenzione di un italiano in America.

Scrivono da Brescia:

« Da pochi mesi si è recato nell'America del nord il giovine bresciano Renato Guillaume, allo scopo di approfondirsi negli studi fisiologici e psichiatrici.

Profondo anche nella meccanica, egli è riuscito ad inventare una macchina, la quale mossa dall'elettricità supplisce la composizione dei caratteri ottenendo straordinaria rapidità di lavoro, minimo impiego di capitale e di mano d'opera, tanto da produrre una vera rivoluzione nell'arte tipografica.

La nuova invenzione fu accolta in America da forti capitalisti industriali, e si formò subito a Nuova York una Società che prese il nome di « The Elettrical Monotyp Company », che si propone di *exploiter* l'invenzione nuova in tutto il mondo.

In questi giorni la famiglia di Renato Guillaume, ricevette da lui, che trovasi a Nuova York, un dispaccio annunciante che l'esperimento del primo modello della sua macchina ebbe un esito splendido. La « The Elettrical Monotyp Company » sta ora occupandosi per trovare il modello pratico da mettersi in commercio ».

IN ORIENTE

La Grecia deve pagar subito la prima rata dell'indennità.

Vienna 29 — La *N. F. Presse* ha da Atene che i rappresentanti delle grandi Potenze fecero capire al Governo greco essere necessario che la prima rata dell'indennità di guerra venga pagata immediatamente dopo la firma dei *preliminari di pace*, perchè altrimenti sarebbero da aspettarsi da parte della Turchia delle difficoltà contro la evacuazione graduale della Tessaglia.

I ministri si radunarono quindi ad un Consiglio che durò fino a tarda ora di notte e nel quale conferirono circa il modo con cui si dovrà procacciarsi il denaro occorrente per il pagamento della prima rata.

Probabilmente il Governo ricorrerà all'unica risorsa che gli resta, assumendo un prestito all'interno dell'importo corrispondente a un milione di lire turche.

Atene 29 — Il giornale *Asty* annuncia che il Governo assumerà per il pagamento della prima rata dell'indennità di guerra, un prestito all'interno e presso i greci dimoranti all'estero.

La spedizione di Andrée

Stoccolma 29 — Il noto esploratore Nordenskiöld è stato interrogato da un redattore dell'*Aftenbladet* circa il suo parere sulle notizie da Rotterdam, secondo le quali il capitano Lehmann avrebbe visto gli avanzi del pallone di Andrée nel Mar Bianco.

Nordenskiöld si mostrò molto incredulo e disse che quelle notizie sono assurde, perchè non è possibile che il pallone sia stato spinto dai venti verso il Mar Bianco.

Il dottor Eckholm, interrogato a sua volta, osservò non esser stato nei disegni di Andrée di mantenere il pallone sempre in aria. Quantunque, probabilmente, il vento non sia stato forte abbastanza per respingere il pallone nuovamente sulle coste settentrionali dell'Europa, non ne consegue per questo che Andrée ed i suoi compagni siano periti.

Londra 29 — Il capitano Lehmann intervistato racconta: « La nave *Dortrecht* lasciò la baia di Onega il 15 luglio; sabato, 17 luglio, alle 11 ant. col mio cannocchiale scorsi in lontananza qualche cosa che somigliava ad un naviglio capovolto. Tirava vento e pioveva, quindi era un po' difficile il discernere meglio che cosa fosse quell'oggetto. Noi dirigemmo la nostra nave verso quell'oggetto allo scopo di prestar soccorso se vi fossero naufraghi; giunti però ad una lega di distanza ci persuademmo *che quello non era un naviglio*, ma un oggetto leggero che si muoveva ad ogni più lieve spinta del vento.

Uno dei miei ufficiali osservò che quella poteva essere la carogna d'una balena, ma la circostanza che non si sentiva il fetore della putrefazione, ci convinse che anche questa supposizione doveva essere erronea. Vedemmo alcuni uccelli scendere, posarsi sullo strano oggetto, e poi volar via di nuovo. Dall'una e dall'altra parte di quella massa misteriosa si scorgevano come due appendici *in forma sferica*, ma la nebbia ci impediva di vedere di che si trattasse.

L'oggetto da noi visto aveva la lun*ghezza di* 150 piedi *ed era di colore* grigio scuro. Gomene non ne scorgemmo, solo ci parve di vedere delle reti. La supposizione che quello possa essere stato il pallone di Andrée, nacque in noi appena a Grinspy, quando ci si raccontò della spedizione di Andrée ».

Particolari raccapriccianti

sopra un paese della Sicilia e sulla infezione da cui è devastato

La *Gazzetta di Messina* — in seguito alle notizie della strana epidemia scoppiata a Limina — mandò sul luogo un redattore. Dalla prima relazione da questi inviata, stralciamo la parte più interessante.

Limina è un villaggetto di circa 2000 abitanti, posto in fertile suolo e fa parte del mandamento di S. Teresa, dipendendo amministrativamente dalla sottoprefettura di Castroreale.

Limina dista circa 11 kilometri dal Mar Jonio. La sua popolazione è tutta dedita all'agricoltura.

Sceso a S. Teresa dovetti accontentarmi di un asino per recarmi a Limina, la quale ha le sue case ammucchiate sopra una roccia argillosa.

Il paese.

Il paese al primo aspetto si presenta tranquillissimo: le strade deserte di abitanti: molti animali immondi vaganti e fruganti fra i letamai che fiancheggiano le vie.

Mi presentai dal sindaco, il quale mi accompagnò dal dottore e dal commissario prefettizio.

Seppi che il morbo ha fatto la sua apparizione *in paese* fin dal *marzo* passato.

Si attribuì ad un avanzo del morbo che infierì in Limina lo scorso anno con 24 casi e 3 morti.

In aprile fu colpita una donna, madre di 5 figliuoli, che morì giorni dopo.

In maggio il morbo si venne sviluppando di più.

Allora il medico condotto dottor Bianco Francesco da Taormina avvisò subito il

medico provinciale dottor Fortunato, il quale si affrettò a telegrafare al sindaco di Limina, perchè fossero stati presi rimedii urgenti.

Ma i rimedii, stante la povertà del Comune e del paese, si ridussero a poche bottiglie di acido fenico e ad uno spazzino.

Ciò avveniva il 6 del corrente mese.

Ma il morbo continuò a crescere ed infierire maggiormente.

Su reclami del medico condotto, il dottor Fortunato recossi di persona il giorno 21 a Limina, e telegrafò poscia al R. Commissario di Palermo, il quale ordinò si recasse sul luogo dell'infezione come commissario prefettizio il rag. Spadari Giuseppe.

Questi portava seco lire cinquemila per i più urgenti bisogni.

I sintomi del morbo.

I sintomi con cui il morbo si presenta sono identici a quelli del colera, eccettuati i crampi: ma secondo il dottore, il morbo si presenta in alcuni con febbre, in altri senza febbre; con diarrea semplice da principio, che poi dopo lo spazio di ventiquattr'ore degenera in diarrea sanguinolenta.

Dopo pochi giorni la diarrea si arresta, ma l'ammalato comincia a soffrire di dolori e frequenti fremiti accompagnati da spasimi atroci.

In altri, e sopratutto nelle donne, l'apparizione del morbo è accompagnata da vomito, che spesso è anche sanguigno.

Questo stato si svolge d'ordinario in uno spazio non minore di quindici giorni.

La morte avviene in conseguenza del morbo in coloro che sono deboli o per deficienza di mezzi alimentari. Nei giovani e negli agiati si trasforma il morbo in bronchite, in pericardia o in altro male dei visceri interni.

Il morbo attacca indistintamente contadini e persone civili, fanciulli ed adulti va da sè, che chi ha mezzi di sussistenza riesce più facilmente a combattere le funeste conseguenze del male.

160 casi — La sporcizia.

Il numero dei casi finora sale a 160: in media vi sono da otto a dieci casi al *giorno: la mortalità è dell'8 per cento.*

Il dottore non basta a disimpegnare il suo ufficio presso tutti gli ammalati, e di ciò scrisse chiedendo un aiutante all'autorità sanitaria.

Ho voluto visitare l'interno dell'abitato: è qualche cosa di orribile; son delle tane addirittura scavate nel sottosuolo: ivi abitano insieme col maiale.

Sopra un pagliericcio dormono insieme tutti i componenti della famiglia in numero non minore di sette persone, poichè nessun contadino ha meno di cinque o sei figli.

Sopra del pagliericcio sta sospesa una *cannizza* (graticcio di canne) ove nel maggio e nel giugno viene allevato il *baco da seta; figurarsi che aria balsamica!*

Ma questo è nulla: ciò che è incredibile è il fatto che, mancando di condotti e di vasi, gli ammalati fanno le loro occorrenze, a cui sono spinti dal morbo, in mezzo alla casa istessa e le feci restano ivi accumulate finchè una strana specie di spazzino pubblico, il maiale, chiamato apposta dentro quelle topaje ne eseguisce la pulitura.

In questo paese, fra gli ordigni inventati dalla più rudimentale civiltà, è totalmente sconosciuta la *scopa.*

Va notato poi che il terreno è argilloso e presenta spesso delle spaccature, e siccome non c'è condotto, le strade servono per deposito di sudiceria a tutta la *popolazione.*

L'acqua che si beve viene dal sottosuolo dell'abitato. Figuratevi quindi che sorta d'inquinamento deve subire col permeamento delle feci e di tutti gli altri escrementi umani e degli animali.

Date queste cause remote, è facile trovare quelle occasionali. Anzitutto il caldo eccessivo che rende difficile la digestione, in secondo luogo l'abuso delle frutta, di cui si fanno delle vere scorpacciate, in terzo luogo la nutrizione cattiva degli abitanti, poichè essi non mangiano, oltre le frutta, che poco pane di granone e di cattiva qualità; ciò che li rende meno resistenti e più facili ad essere attaccati.

Notate *poi* che la *miseria del paese* è estrema, tanto negli abitanti che nel comune; basti dire che all'esattore si sta espropriando la cauzione.

Non è colera — I rimedi.

Il medico provinciale, dott. Fortunato che fu a Limina, esclude assolutamente che si tratti di colera, e ciò per due ragioni principali:

Prima perchè gli ammalati hanno la febbre — secondo perchè nelle feci vi è sangue. Inoltre l'esame batteriologico ha escluso la presenza del bacillo virgola.

Quanto ai rimedi fu stabilito: 1° di pulire quanto più fosse possibile il paese; 2° imbiancare con calce le case degli attaccati; 3° chiudere le fontanine e distribuire nel paese, gratis, dell'acqua bollita: 4° far venire della neve, assolutamente mancando nel paese, per gli ammalati; 5° distribuzione di medicinali e disinfettanti gratis.

Ma il Governo per tutti questi servizi, ha mandato finora lire 500.

Il commissario prefettizio ha poi ordinato l'immediato sgombro dei letamai e la distribuzione gratuita di una quantità di vasi da notte per gli ammalati.

In paese vi sono ora dodici spazzini a disposizione dell'autorità.

Il paese è privo di farmacia: provvisoriamente ha provveduto lo stesso dottore con la sua farmacia domestica.

Le donne all'Università

Anche il secondo tentativo (il primo data dal 1892) di concedere la iscrizione regolare alle donne nelle Università tedesche, non è riuscito. La Camera prussiana non ne volle sapere e passò all'ordine del giorno sulla proposta, quantunque il ginnasio femminile di Berlino dia ottime allieve e molte di queste facciano ottima prova come *uditrici* alla Università.

La signora Schanhaenser si lagna molto di questa intolleranza nella *Kritik*. Dal suo articolo rileviamo che nel semestre scolastico invernale 1895 96 le Università tedesche contavano 153 uditrici, mentre nello stesso semestre le Università austriache ne contavano 18.

Nella Svizzera, alla chiusura del semestre estivo 1896, superavano l'esame di medicina 201 donne; la Russia conta circa 700 medichesse, delle quali molte trovarono collocamento negli ospedali governativi principali.

In Francia vi furono delle allieve che sopra 50 candidati conseguirono i migliori titoli; l'Inghilterra ha 260 laureate in medicina; l'America del Nord *conta* circa 60,000 laureate e 65,000 studentesse nelle varie facoltà. Le prime lavorano come medichesse, avvocatesse, giornaliste, assistenti in istituti lessicografici, meteorologici e cosmici, o sono astronome, disegnatrici, insegnanti, ispettrici di ospedali, e così via.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1416). Grave incendio in Udine nel borgo di S. Lazzaro.

×

Un pensiero al giorno.

La più grande fortuna per due amanti è quella di cessare contemporaneamente di amarsi.

×

Cognizioni utili.

Ancora sui bagni.

Gli uomini sani e robusti potranno bagnarsi di buon mattino e a stomaco digiuno.

I giovinetti e i deboli faranno meglio a bagnarsi tre ore almeno dopo il pasto.

Coloro i quali vanno soggetti ad eccessi di freddo o a deliquio, e quelli che soffrono di palpitazioni o di asma, non dovranno prender bagni senza prima aver consultato il medico.

×

La sfinge. Monoverbo descrittivo.

Supponi, o buon lettor, fra mento e petto
d'eguali consonanti un certo stretto,
e tosto dall'insieme apparirà
un frutto che si mangia in quantità.

Spiegazione del monoverbo precedente.

SUSTE (su e te).

×

Per finire.

Marito e moglie ai bagni.

— E tu, se mi vedessi vicina ad affogare, che faresti?

— Mio Dio! Mi farei trascinar lontano per non assistere a una scena, ahi! troppo dolorosa per il mio animo gentile!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 29 luglio.

Nuova industria a vapore — Inaugurazione del nuovo Albergo — Le nostre fontane.

Fra i tanti curiosi fui anch'io a dare una capatina nella latteria del signor Giovanni Pascoli, e ne rimasi veramente soddisfatto.

Una motrice verticale a vapore, della forza di 6 cavalli, mette in movimento tutto il macchinario della latteria con una precisione e velocità sorprendenti, e contemporaneamente con dei tubi refrigeranti mantiene costante la voluta temperatura nei vasti magazzini del formaggio.

Il tempo che si impiegava per la manipolazione del latte, è ora ridotto ad un quinto; ma quell'*intraprendente*, quanto modesto tipo d'industriale, ch'è il signor Pascoli, non ebbe questo solo di mira, e pensò benanche alla produzione del ghiaccio: infatti in poche ore ne produce in gran quantità. Quest'ultima industria non è di poco vantaggio per chi ne abbisogna in questi calori eccessivi, e specie per il nostro Ospitale, che *doveva ricorrere ad Udine per* la provvista.

Nè qui si ferma il signor Pascoli, poichè mi consta che intende di applicare un mulino a due macine per il grano... e... ne volete di più? Con una piccola dinamo sarebbe possibile alimentare 60 lampade elettriche, che sarebbero indispensabili veramente per l'illuminazione del nostro paese, il quale si fida troppo nel pallido raggio lunare. Anzi speriamo e ci auguriamo che il signor Pascoli, sia dal lato del suo interesse, che per l'affezione ch'egli porta al paese, vada presto inteso su tale importantissimo argomento con l'onorevole Municipio.

***

Quanto prima verrà inaugurato il nuovo Albergo d'Italia (ex Locanda Rovere) sotto la direzione del proprietario signor Ferdinando Borletti.

Il conduttore nulla tralasciò per allestire il locale con molta proprietà e comodità. Vi sono circa 40 camere ammobigliate e dipinte con buon gusto; bellissimo poi il salone centrale con le inquadrature rococò e quattro smaglianti passaggi a tempera, del distinto decoratore signor Francesco Barazzutti di Gemona.

In quanto poi alla cucina ed ai vini, qualunque buongustaio vi troverà il suo conforto, unito alla gentilezza del sig. Borletti, al quale auguro affaroni.

***

Quando pensa l'onorevole Municipio di far accomodare la fontana del mercato? Forse quando nevicherà? Eh in piazza, dopo tanti progetti, quando vedremo sorgere la nuova fontana? Sarebbe ormai tempo di togliere quella stufa che abbiamo presentemente, vero emblema dell'estetica antidiluviana.

D.

Commissione militare austriaca. Scrivono da Drenchia (?): Dolegna:

« Verso la metà di agosto arriverà qui da Cosbana la Commissione militare ambulante per la verifica e correzione delle carte geografiche militari. E' diretta da un primo tenente del 22. reggimento fanteria, e, a quanto mi consta, alloggerà qui per tre mesi circa nella locale osteria ».

Taglio di viti. Ci scrivono da Palazzolo dello Stella, 29 luglio:

« *(C. F.)* Ieri nella proprietà Bertoli Luigi di qui furono tagliati circa 70 rami di viti a produzione. Il danno sarà di circa 40 lire.

Non si può abbastanza deplorare questo ripetersi di vandalismi, di vendette vigliacche (forse), in un paese civile e che ha tante promesse di bell'avvenire. L'autorità indaga, e non è chi non desideri che l'art. 424 del Codice Penale abbia una *pronta* ed *ampia* applicazione ».

Restauri ad un teatro. Scrivono da Gorizia:

« Presieduta dal dott. Adolfo Gollob ebbe luogo una adunanza di palchettisti comproprietari del teatro. Il presidente espose come, sentito il parere degli architetti Berlam e Trombetta, la Direzione aveva acquistato il convincimento che era inevitabile di dar mano almeno al ristauro del tetto, perchè crollante.

Il nostro teatro ha la *bellezza* di 110 anni di vita. Nel 1856 fu riparato radicalmente ed anche per la parte decorativa. Il pittore Rocco Pitacco di Udine vi eseguì nel soffitto degli splendidi affreschi, dai colori tuttavia belli ad onta dei 40 anni che vi sono passati sopra. Eppure si dovrà atterrarli poichè bisogna rifare il tetto.

Sarebbe assai desiderabile che il *plafond* sia rinnovato con arte e buon gusto. La spesa preventivata ascenderà dai 5 ai 7000 fiorini, e il mutuo sarà di f. 10,000. Si voleva anzi farlo di 15,000, ma il cassiere signor Lodovico Mighetti dichiarò che per il di più dei f. 10,000, al caso, avrebbe provveduto la cassa sociale.

I lavori s'incominciano subito, perchè con ragione si vuole averli ultimati per l'epoca invernale in cui si apre il teatro ».

Servo infedele. A Bagnaria Arsa fu arrestato Giovanni Franceschinis di Agostino perchè lavorando come giornaliero presso Valentino Selauzero, mentre tutti della famiglia si trovavano in campagna, rubò un biglietto da 100 lire del Banco di Napoli. Il Franceschinis è confesso e disse anche di aver nascoste 75 lire in un buco nel muro della stalla, che furono ricuperate in uno a cinque lire che il ladro aveva in tasca.

Uno schiaffo potente. Certo Luigi Costantini di Manzano per futili motivi diede uno schiaffo tale a Maria Zefino, che le asportò un dente dalla mascella superiore.

Il Costantini si rese irreperibile.

Un bandito. Dagli organi di p. s. venne arrestato a Trieste nella propria abitazione, il facchino Santo Lucchini d'anni 40, da S. Giorgio di Nogaro, il quale, benchè fosse *colpito* dal bando, aveva fatto ritorno da alcuni giorni in quella città.

Salita al Matajur. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri:

« La Direzione di questa Società Alpina delle Giulie, invita i consoci ad una salita del Monte Maggiore di Cividale (*M. Matajur*), che verrà effettuata nei giorni 7 e 8 agosto. Il foglio di sottoscrizione per questa interessante escursione, trovasi esposto nella sala sociale da oggi fino al 2 agosto alle 8 ½ pom. Non c'è dubbio che la prospettiva di visitare questo monte tanto celebrato da tutti coloro che lo conoscono da vicino, indurrà i soci ad accorrere numerosi a questo invito ».

Sagra a Brazzano. Scrivono da Cormons:

« *Domenica 1. agosto, ricorrendo* l'annuale sagra così detta *dei pollastri*, verrà tenuta a Brazzano, nell'albergo e restaurant all'« Orologio » una festa da ballo rallegrata dalla distinta orchestra cormonese, che suonerà ballabili del tutto nuovi ».

Effetti del vino. A Trieste, Giovanni V. di 45 anni da Vivaro, venditore di limonata, essendo ubbriaco, in piazza della Caserma commetteva eccessi. Fu ricoverato fino allo svanire della sbornia al vicino ispettorato di p. s.

Sentenze confermate in Appello. Martinis Luigi di anni 62, di Ampezzo, per oltraggi al sindaco, fu condannato dal Tribunale di *Tolmezzo* alla multa di lire 250.

Braidotti Antonio di anni 46 da Moimacco, per oltraggi invece ad un conduttore ferroviario fu dal Tribunale di Udine condannato alla reclusione per 40 giorni.

Ieri in Appello queste due sentenze furono confermate.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Ordine del *giorno* per la *seduta* di *lunedì* 9 agosto p. v. alle ore 11 ant.

In seduta pubblica:

1. Nomina del presidente, vicepresidente, segretario e vicesegretario del Consiglio provinciale per l'anno 1897 98
2. Nomina di due membri effettivi ed un supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898 99-1900 1901.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di tre revisori del conto provinciale 1897.
5. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1898 1901.
6. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Manicomio di San Servolo in Venezia pel quadriennio id.
7. Nomina come sopra, per quello di San Clemente.
8. Nomina di un membro supplente della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898 99.
9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento una medaglia d'oro da assegnarsi per il concorso internazionale di aratri organizzato dal Circolo stesso per l'agosto 1897.
10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato un sussidio di lire 100 all'Esposizione locale di emulazione fra i contadini di Pagnacco, indetta pel settembre 1897.
11. Sistemazione della strada provinciale del Monte Croce nella località detta di Chiassis, franata in seguito alle alluvioni dell'autunno 1896.
12. Concorso della Provincia nella spesa pei lavori di rimboschimento.
13. Bilancio preventivo 1898 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti.
14. Contributo per le tabelle commemorative nel monumento a Vittorio Emanuele II, sul colle di San Martino.
15. Domanda di sussidio per l'Esposizione di animali bovini promossa dal Comizio agrario di Spilimbergo Maniago.
16. Bilancio preventivo 1898 dell'amministrazione provinciale.

In seduta privata:

17. Domanda del dott. Pletti Natale, medico condotto di Pavia d'Udine, per liquidazione della pensione con trattamento di favore.

Le pensioni ai nuovi impiegati. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato dell'on. Rudinì agli altri ministri, con cui si invitano ad avvertire gli impiegati, che dopo il primo agosto entrano in servizio, che per essi si applicheranno le norme delle pensioni conforme al progetto già approvato dalla *commissione* del bilancio. Tutti i ministri si impegnarono di fare l'avvertenza ai nuovi impiegati.

Per Francesco Poletti. In questo giorno, in cui ricorre il primo anniversario della morte del compianto Francesco Poletti, Fara Vicentina, ove nacque, e Udine, ove visse, lo ricordano *con orgoglio e con rimpianto.*

Alcuni amici ne commemorano le virtù con la pubblicazione di suoi pregiati *Discorsi inediti*, e veramente non poteva meglio di così onorarsene la memoria.

I *Discorsi inediti* si vendono presso i librai della nostra città, a beneficio del fondo raccolto dal Comitato per le onoranze a Francesco Poletti in Udine.

Non vi sarà alcuno degli amici ed estimatori di lui, che non voglia concorrere a render più solenne questa testimonianza d'affetto, con l'acquisto del breve opuscolo.

L'incidente di ier sera in Mercatovecchio. Il signor M. A. passeggiava ier sera in Mercatovecchio all'ora della musica, assieme alla sua signora ed a sua sorella, quando gli parve che due sott'ufficiali del 26° fanteria occhieggiassero troppo vistosamente e con troppa insistenza le due signore. Il signor M. A. apostrofò i due sott'ufficiali, e ne nacque uno scambio di parole vivaci e quindi una breve colluttazione, che cessò per la pronta intromissione di alcuni dei presenti.

Il fatto avvenne alle 9 circa, di fronte alla farmacia Fabris.

Ritiensi che avranno luogo reciproche soddisfacenti spiegazioni, e così il disgustoso incidente non avrà seguito.

Taglie su briganti. Il Ministero dell'interno ha determinata la rinnovazione della promessa dei premi per i privati cittadini che faciliteranno o favoriranno la cattura dei latitanti sottoindicati, nella misura già fissata, cioè:

1° Menichetti Settimio L. 6000;
2° Albertini Settimio L. 6000;
3° Fioravanti Luciano L. 4000;
4° Ranucci Antonio L. 1500.

Detti premi saranno pagati a servizio compiuto, purchè l'arresto si effettui prima della scadenza del corrente anno.

Come è noto, i suddetti messeri hanno per teatro delle loro gesta la maremma grossetana, ma si dice che qualche volta si degnino anche di dare una capatina non desiderata in altri paesi vicini e lontani.

Sagra di Buttrio. Ricorrendo domenica la sagra di questo paese, avrà luogo una grande festa da ballo. Lunedì pure si ballerà.

Due arresti pel furto delle 50 mila lire. E' noto come alla sede della Banca d'Italia di Venezia giorni sono giungessero per la Posta alcuni pacchi contenenti valori, in uno dei quali la somma di 50 mila lire era stata sostituita da carta straccia. Ora si annuncia che furono arrestati i fratelli Argino di Ancona impiegati presso quella sede.

Ospiti lesti di mano. La scorsa notte presentavasi alle guardie di città di servizio in piazza V. E., certo Pittoni Pietro fu Pietro, d'anni 36, nato a Pola e domiciliato a Udine, vicolo Repetella n. 6, e denunziava che qualche ora prima il suo conoscente Del Bianco Dante di Giovanni, d'anni 24, meccanico, nato e domiciliato a Trieste, suddito italiano, pertinente a San Giorgio Nogaro, e Cumer Mario fu Antonio, d'anni 21, nato e domiciliato a Trieste, disertore austriaco, agente di *commercio*, *essendosi* recati nella sua abitazione per mangiare, dopo la loro partenza ebbe a constatare la mancanza di un orologio a remontoir e relativa catena d'argento, del complessivo valore di lire 25 circa.

Praticate indagini, le guardie riuscirono ad arrestare verso le 2 di stamane i due amici, che si aggiravano per le vie della città.

Perquisiti, furono trovati in possesso dell'orologio e catena rubati.

Vennero passati alle carceri.

Falsa qualifica. Abbiamo dato giorni sono la notizia della scomparsa di certa Maria Degani abitante a S. Osvaldo. Ora essa venne identificata per quella che rubò un vestito in casa del capo treno ferroviario Perni, fuori porta Aquileia, e che fu dal Tribunale condannata a giorni 10 di reclusione sotto il nome di Anna Ermenni Zignoni.

Ora dovrà rispondere di falsa qualifica.

Un sorvegliato. La scorsa notte alle 11 e mezza costituivasi alle guardie di città certo Franceschinis Giuseppe fu Luigi d'anni 36 fruttivendolo da Venezia, dichiarandosi contravventore alla vigilanza speciale. Venne passato alle carceri.

All'Ospedale venne ieri medicato Micheloni Agostino d'anni 35 da Pavia d'Udine per una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

Quelli che non pagano. In un Caffè di Trieste venne arrestato il giornaliero Giovanni F. d'anni 39, da Udine, perchè non era in grado di pagare lo scotto di flor. 1.04.

Il venditore ambulante di gelati Antonio Beltrame, prega, col nostro mezzo, quella persona che nella notte della sagra di Cussignacco si trovava nella carrozza che investì il suo carretto, a voler farsi viva e mantenere la parola data per un lieve indennizzo. Il Beltrame è un povero diavolo carico di famiglia, e quella persona, oltre che fare il proprio dovere, farebbe opera meritoria mandandogli qualche lira.

Orologio perduto. Ieri fu perduto un orologio d'argento dal magazzino Degani allo scalo merci P. V. Chi l'avesse trovato, portandolo al detto magazzino, verrebbe ricompensato coll'intiero valore dell'orologio.

Coperta perduta. Iersera venne perduta una coperta da vettura. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla allo stallo dell'« Aquila nera ».

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal 1 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i seguenti due treni:

Partenza da Udine ore 20, arrivo a San Daniele 21.25;

Partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine porta Gemona 21.50.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 8, del 28 luglio 1897 contiene:

Ad istanza dei signori Turchetti Luigi fu Andrea e Turchetti Eleonora Caterina fu Antonio, coniugi, di Adorgnano, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza 31 agosto p. v. in odio a Gentilini Giacomo fu Paolo di Cortale di Reana, l'incanto dei beni siti in mappa di Reana del Rojale.

— Venne dichiarata giacente l'eredità di Pinzo-Birgli Giuseppe fu Anacleto, già tenente di finanza, morto in Tolmezzo nel 31 dicembre 1896, e venne nominato curatore Parlatti Giov. Batt. di Augusto di Tolmezzo.

— Pitloni Lucia Rasbole di Francesco vedova San dichiarava di accettare per sè e nell'interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal di lei marito e padre dei minori San Giovanni fu Giuseppe morto in Codroipo nel giorno 1 gennaio 1897.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi durante la prima quindicina di agosto.

Lunedì 2 — Cantarutti Felice per falso (è detenuto in espiazione di pena), testi 3; difensore avv. Girardini.

Martedì 3 — Scarzanella Carlo, truffa, testi 2, detenuto; Polano Pietro, truffa, testi 3, libero; tutti difesi dall'avv. Comelli.

Mercoledì 4 — Pillinini Anna, truffa, testi 3, detenuta, e Passoni Clementina e consorti, furto, testi 3, libere; difensore avv. Colombatti; Daragona Alberto, lesioni, appello, e Turco Emilio, furto, appello; difensore avv. Pollis.

Lunedì 9 — Bernard Celestina, Sbrojazzo Antonio, testi 2, Battaino Pietro testi 2, Bosghetti Felicita testi 2, Minni Anna, Colautti Annita, tutti per contrabbando e tutti difesi dall'avv. Forni; Favit Giuseppe, sottrazione effetti oppignorati, appello, dif. dall'avv. Colombatti.

Giovedì 12 — Balotto Luigi, truffa, testi 5, dif. avv. Pompeo Billia; Gullion Giuseppe, ingiurie, appello, dif. avv. Franceschinis; Degano Santa, furto, appello, e Taverna Caterina, ingiurie, appello, difese dall'avv. Pompeo Billia.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.5	750.1	751.4	749.4
Umido relativo	65	59	82	77
Stato del cielo	misto	misto	misto	q.cop.o
Acqua cad. mm.	gocce	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (velocità km.	—	5	—	—
Term. centigr.	19.4	23.0	16.6	18.6

Temperatura (massima 25.2 / (minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 13.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo vario con temporali.

CORTE D'ASSSIE

PECULATO E FALSO.

Udienza 29 luglio.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro, giudici; Cocchi cav. Filippo, P. M.

Imputato Pasqualini Valentino, d'anni 46, già commesso postale di Cordenons.

E' difeso dagli avvocati Bertacioli e Cavarzerani.

La requisitoria.

Esordisce il P. M. lamentando la frequenza dei reati *contro la fede pubblica* e ricordando la necessità di reprimerli severamente, questo essendo l'unico mezzo per arrestare l'aumento ogni di crescente che constatasi consultando le statistiche.

Entrando a trattare della causa dimostra che dolorosa fu l'azione commessa dal Pasqualini, e ne dice le diverse ragioni, e conclude chiedendo verdetto di colpabilità dell'accusato nei riguardi del peculato.

Quanto al falso, pur riconoscendo la materiale sussistenza dello stesso, tuttavia, per quanto emerse circa all'abusivo sistema di procedimento ricevute od altro, riflettenti depositi postali, non crede di sostenere per tale fatto l'accusa, anche perchè esso *servì di mezzo ad occultare* la distrazione commessa.

Le difese.

L'avv. Cavarzerani trattando la questione dal punto di vista del diritto, dimostra con numerose citazioni di giurisprudenza — che dice in armonia colla dottrina — come nel fatto ascritto al Pasqualini *non si riscontrino estremi* di reato.

Rinuncia a parlare sul falso dacchè lo stesso P. M. non ha sostenuto per ciò l'accusa, e conclude chiedendo verdetto assolutorio.

L'avv. Bertacioli indi colla solita efficacia parlò per un'ora dimostrando che nel fatto non vi è colpa punibile. Tratteggiò il carattere del presunto danneggiato Santarossa, qualificandolo astuto e ritenendolo la causa determinante di questo processo. Dipinse l'accusato leggero e disordinato, e non altro; ricordò quanto deposero sulla di lui onestà tutti i testimoni, compresi i suoi superiori.

Disse non potersi parlare di danno perchè danno non ci fu, inquantochè il Santarossa mai ebbe a decorre d'aver avuto bisogno dei danari, e d'aver avuto ritenuta per parte del Pasqualini, che prima dell'inizio di qualsiasi atto ebbe, come risultò dall'istruttoria, a consegnare al Santarossa le 1000 lire, più lire 5 per interessi.

Egli pure, non occupandosi del falso, conclude per l'assoluzione dell'accusato.

Assoluzione.

Dopo un imparziale riassunto del Presidente, i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni, e pochi minuti appresso, rientrati in sala, venne letto dal capo il verdetto, che fu di completa assoluzione dell'accusato, che venne perciò dal Presidente dichiarato assolto e posto in libertà.

INFANTICIDIO.

Udienza 30 luglio.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Cocchi cav. Filippo P. M. Difensore avv. Emilio Driussi.

Atto d'accusa.

Pittaro Giuditta fu Giuseppe, d'anni 30, villica d'Arzene, moglie di Manarin Angelo, decampando dalle prime sue negative, si rese negli ultimi suoi interrogatori confessa di avere nella mattina del 22 febbraio 1897 *nella propria abitazione* partorito un bambino frutto di illecita unione, mentre il di lei marito Angelo Manarin trovavasi al lavoro in Germania, bambino questo che, riposto in una cassetta, venne posto subito in un armadio della propria stanza da letto, ove dopo varie ricerche fu trovato nel 15 marzo successivo.

Sostenne però che detto bambino era nato morto, perchè non fece movimenti e non vagiva, ma dalla ispezione e perizia del cadaverino, abbenchè fosse deformato per cottura, cui era stato assoggettato per arrestarne la putrefazione, risultò indubbiamente stabilito ch'era nato completo, vivo e vitale, e che causa unica e necessaria della sua morte fu una ferita alla regione toracica sinistra al quarto spazio intercostale, penetrante in cavità, con conseguente versamento notevole di sangue da comprimere in parte il polmone, prodotta con istrumento appuntito che poteva essere stato anche la forbice in giudiziale custodia, colla quale la stessa imputata affermò di aver tagliato il cordone ombellicale.

Ora, le molte reticenze usate dall'imputata Giuditta Pittaro nel primo suo *interrogatorio giudiziale, in cui tentava* far credere trattarsi di aborto, e respinte dai risultati delle mediche giudiziali perizie; il contegno da lei tenuto per tener sempre celata la sua gravidanza; la premura addimostrata di allontanare il marito dalla sua stanza al momento del parto; tutto giunge a persuadere che costei, nell'intento di nascondere la prova del suo fallo, ebbe da sola a togliere volontariamente la vita all'infante da lei partorito nelle circostanze di tempo e luogo sovra avvertite.

Conseguentemente, e veduto l'art. 442 C. P. P. come modificato dall'art. 28 del r. decreto 1889 n. 6509;

Pittaro Giuditta del fu Giuseppe, d'anni 30, *moglie ad Angelo Manarin di Arzene*, è accusata di avere col fine di uccidere, e mediante arma da punta, inferto ad un infante nato di recente vivo e vitale, e non ancora inscritto nei registri dello stato civile, una lesione alla regione toracica sinistra, penetrante in cavità, che fu causa unica e diretta della di lui morte, e ciò per salvare il proprio onore trattandosi di congiungimento avvenuto durante la permanenza all'estero del di lei marito.

ZANARDELLI MINISTRO ?

Una smentita ufficiosa.

Roma 29 — La *Corrispondenza Verde* uscita oggi reca:

« Qualche giornale ha messo fuori la voce che l'attuale guardasigilli intenda di ritirarsi per motivi di salute e che vi sia probabilità che al suo posto vada l'onorevole Zanardelli il quale sarebbe in trattative col presidente del Consiglio.

« Può darsi che l'on. Costa intenda di lasciare il portafoglio di grazia e giustizia, ma abbiamo ragione di credere per ora infondata la notizia riguardante l'onor. Zanardelli ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per la nostra marina.

Roma 30 — L'on. Brin, ministro della marina, ha tutto disposto perchè, durante dieci anni, siano costruite due grandi corazzate per ogni anno; e ciò senza contare la costruzione di parecchie navi minori.

Come si vede, questi propositi dell'on. Brin corrispondono perfettamente alle dichiarazioni fatte dal medesimo a Livorno in occasione del varo della *Varese*.

In Portogallo.

Roma 30 — Alla Consulta ed anche a Corte sono impressionati per l'agitazione nel Portogallo, temendosi una rivoluzione.

Il nostro residente a Lisbona spedisce continue notizie e particolareggiati rapporti.

Fu disposto che una nave da guerra si rechi a Lisbona a disposizione eventuale della regina Maria Pia.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 luglio.

La situazione è sempre la stessa nè accenna in nessun modo a variare.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 29 luglio 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	21.75	a 22.—
Granoturco	» »	11.10	a 11.60
Cinquantino	» »	—.—	a 10.50
Segala nuova	» »	11.75	a 12.65

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.25	a 4.70
Fieno dell'alta II.	» » »	0.—	a 0.—
Fieno della bassa I.	» » »	3.70	a 4.05
Fieno della bassa II.	» » »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» » »	2.90	a 3.65
Medica	» » »	4.—	a 4.70

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.—	a 2.05
» in stanga	» »	1.60	a 1.75
Carbone di legna I qual.	» »	7.30	a 7.40
» » II	» »	6.20	a 6.70

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.—	a 1.10
Polli	» »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.—	a 0.—
» femmine	» »	0.—	a 0.—
Oche	» »	0.65	a 0.78
Anitre	» »	0.85	a 0.90

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.85	a 2.—
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.78	a 0.78
Pomi di terra nuovi	»	0.06	a 0.07

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	—.—	a —.—
Fragole	» »	—.—	a —.—
Armellini	» »	—.—	a —.—
Fichi	» »	40.—	a —.—
Peri	» »	15.—	a 39.—
Pomi	» »	10.—	a 17.—
Prugne	» »	18.—	a 24.—
Noci	» »	30.—	a 40.—
Pesche	» »	22.—	a —.80
Corniole	» »	10.—	a 12.—
Uva	» »	60.—	a 70.—

Bollettino della Borsa

UDINE 30 luglio 1897.

	lugl. 29	lugl. 30
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.95	98.10
» fine mese	98.—	98.30
Detta 4 ½ ex coupons »	107.¾	107.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	320.—	321.—
» 3 % Italiane ex coup.	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	493.—	494.—
» » » 4 ½	503.—	504.—
» 5 % Banco di Napoli	429.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469.—	475.—
Fondo Casse Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	740.—	741.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	263.—	266.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	700.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	539.—	550.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.—	104.85
Germania . . . . »	129.45	129 ½
Londra . . . . »	26.57	26.34
Austria Banconote . . . »	220.—	220.—
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.96	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	94.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.90.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE E SCIROPPO di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

contro

l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.

Esigere il Prodotto genuino colla firma BLANCARD e l'indirizzo 40, Rue Bonaparte, Parigi.

Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr. 25; Sciroppo, 3 fr.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.10	18.38	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.52	M. 6.10	8.59
M. 12.06	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.40. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.20

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

CENA FATALE!

Partiopp il lopic spose
Dopo une buine cene
Di sopressade e pane
D'un bon litron di gar
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il glotidor,
E' ton frusse i nés.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas ruti la bile
E si toghe di finile
Cui ghol un bon purgant!...
— Gholit invece avèis
Un got di **Amaro Giorle** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — *Venezia*.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi, il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta che lasci di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba, il loro primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere il colore **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata, e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco